

ANDREA PADOVANI

Il diritto delle nazioni nei viaggi in Oriente di Giovanni di Pian di Carpine, Guglielmo di Rubruk e Marco Polo

Sommario: 1. La terribile minaccia da Oriente – 2. Dall'Europa alla Mongolia. Bagagli materiali ed immateriali. Entrare in un altro mondo – 3. Popoli senza legge? – 4. Costumi riprovevoli, scandalosi e feroci – 5. Dilemmi insolubili e certezze che si sgretolano – 6. Problematiche affinità tra mondi da sempre distanti – 7. Equilibri incerti e drammaticamente problematici – 8. Marco Polo tra passato e futuro.

Abstract: Le relazioni scritte, nella seconda metà del sec. XIII dai primi viaggiatori nelle terre governate dai Tartari – i francescani Giovanni di Pian di Carpine e Guglielmo di Rubruk, il laico Marco Polo – sono una preziosa testimonianza delle leggi e delle consuetudini allora vigenti tra quel popolo che pochi anni prima aveva terrorizzato l'Europa con le sue crudeli scorrerie. Il contrasto tra le loro norme e quelle ritenute, in Europa, di diritto naturale e delle genti è così radicale da indurre i tre esploratori a bollare i Tartari come barbari ed estranei al consorzio umano. La sola possibilità di evitare l'asservimento dell'intero Occidente al crudele dominio dei Mongoli può essere – per i due religiosi – solo la guerra. Non così per Marco Polo che, in un contesto storico ormai mutato per la progressiva espansione dell'impero mongolo verso la Cina, vede nel gigante asiatico l'opportunità di nuovi rapporti commerciali e politici, ben oltre le differenze di cultura esistenti tra i due mondi, quello occidentale e quello orientale. Una svolta di capitale importanza destinata a proiettare l'Europa oltre i propri confini.

Summary: The reports written in the second half of the XIIIth century by the franciscans Giovanni di Pian di Carpine, William of Rubruk and the layman Marco Polo are valuable witnesses of the laws and customs in force among the Tartars, a people that only few years before terrified Europe with their cruel raids. The contrast between mongolian laws on one side and the *ius naturale* and *gentium* (commonly shared by western nations) on the other is so radical and deep to induce the three explorers to brand that people as barbarian and extraneous to human society. The only way open to avoid the enslavement of the whole Western world under the terrible mongolian ruling – according to the two

* Già ordinario di Storia del diritto medievale e moderno, Facoltà di Giurisprudenza, Università di Bologna; Docente di Storia del diritto canonico, Facoltà di diritto canonico san Pio X, Venezia.

friars – is war. It is not the same for Marco Polo who, in a quite different historical context given by the increasing Tartar interest toward China, sees in the asian giant a chance of new commercial and political relations, much beyond the cultural differences existing between the western and eastern worlds. A turning point for the history of Europe, getting over its natural boundaries.

Parole chiave: Giovanni di Pian di Carpine; Guglielmo di Rubruk; Marco Polo; Tartari; legge mongola; *Yassa*.

Keywords: Giovanni di Pian di Carpine; William of Rubruk; Marco Polo; Tartars; Mongol law; *Yassa*.